

«Santità, condivide la mia protesta?»

Gnocchi scrive a papa Francesco: aiutiamo i poveri invece di costruire un'altra chiesa

SAN NICOLÒ - Giorgio Gnocchi l'aveva promesso e l'ha fatto. Presa carta e penna, si è rivolto direttamente a papa Francesco speranzoso di trovare ascolto per una battaglia che, come sottolinea lui stesso, «trova tante adesioni in paese»: quella contro la costruzione di una seconda chiesa a San Nicolò.

Lo stile della missiva, almeno nelle prime righe, è dimesso e reverenziale. «Mi rivolgo a lei - sostiene l'esponente dell'opposizione - per chiederle conforto o correzione sull'iniziativa che ho intrapreso come consigliere comunale di Rottofreno». Poi però entra nel vivo delle argomentazioni, ripercorrendo le tesi che aveva già avuto modo di sostenere nei mesi scorsi dai banchi dell'assemblea municipale. Di fronte al progetto del nuovo edificio di culto «mi è sembrato opportuno protestare - afferma - perché i tempi di crisi che affrontiamo dovrebbero portare a soprassedere ad una spesa così consistente», pari a quattro milioni di euro. Da qui l'invito a investire tali fondi per il sostegno economico alle «numerose povertà che sorgono» a causa della crisi economica. «Del totale delle risorse necessarie per realizzare il progetto - aggiunge Gnocchi a proposito della sua lettera - il 75% deriva dai fondi dell'otto per mille e la parte restante, circa un milione di euro, diret-



SAN NICOLÒ - Il consigliere di minoranza Giorgio Gnocchi con la lettera da lui inviata a papa Francesco; sopra, un modello tridimensionale del progetto scelto per costruire la seconda chiesa del paese, che sarà dedicata a Santa Maria Mater Ecclesiae

tamente dalle casse parrocchiali: di fatto a pagare sono sempre i cittadini».

«Come ha sostenuto don Luigi Vincini in un suo recente intervento su *Libertà* - prosegue il consigliere - è necessario intraprendere azioni e avviare cantieri che creino lavoro, ma non lo si deve fare ricorrendo ad opere inutili: oggi

si fatica a riempire, alla domenica, le cinque chiese del territorio comunale, per cui non vedo la necessità di costruirne un'altra». Piuttosto, secondo il consigliere, sarebbe meglio puntare alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione di quelle già esistenti e spesso abbandonate, «come nel caso delle tante presenti nei centri

dell'Appennino, ma non solo». Gnocchi cita infatti anche il caso di Santimento, dove una crepa evidente sferza una delle pareti della chiesa del paese.

«Non c'è alcuna volontà di interferire con le autonome decisioni ecclesiali», continua la lettera rivolta al papa. «Si tratta solo di un invito alla prudenza nell'uso di denaro

La lettera

«Costerà 4 milioni, i tempi di crisi sconsigliano una simile spesa»

A Sua Santità Papa Francesco. Mi rivolgo a lei per chiederle conforto o correzione sull'iniziativa che ho intrapreso come consigliere comunale di un comune della provincia di Piacenza, Rottofreno, con 12mila abitanti. Nel territorio di quel comune vi sono cinque chiese, una nel capoluogo, e il consiglio comunale nel 1994 ha destinato un'area per la costruzione di un nuovo edificio di culto.

Ad oggi l'intervento previsto consiste in una chiesa con adiacente la realizzazione di case popolari, con la conseguenza di una spesa prevista complessiva di circa 4 milioni di euro.

Mi è sembrato opportuno protestare nella sede consigliere, perché i tempi di crisi che affrontiamo consigliano di soprassedere ad una spesa così consistente e privilegiare sostegno economico alle nume-

rose povertà che sorgono.

Comprende che nulla vi è in contrario alla realizzazione di una chiesa né nella volontà di interferire nelle autonome decisioni ecclesiali, ma solo la prudenza nell'uso di denaro che potrebbe concorrere ad alleviare la situazione di disagio di tante famiglie, peraltro conosciute da me in quanto responsabile di un patronato ove molti poveri si rivolgono per le loro esigenze.

Le invio anche le prese di posizione del consiglio comunale sull'argomento da me sollevato come consigliere di minoranza. In particolare non vorrei strumentalizzare le sue parole in favore dei poveri, ma solo consigliarmi per evitare eccessi nel mio comportamento.

La ringrazio e le rivolgo cordiali saluti.

Giorgio Gnocchi

che potrebbe concorrere ad alleviare la situazione di disagio di tante famiglie».

Un auspicio, questo, che anche lo stesso Comune di Rottofreno ha rivolto al parroco don Pierluigi Dallavalle e al consiglio pastorale di San Nicolò, ma anche al vescovo Gianni Ambrosio, al vicario generale don Giuseppe Illica

e all'economista don Giorgio Bosini. Ciascuno di loro ha infatti ricevuto una copia della delibera presa nelle scorse settimane per chiedere di ripensare alla decisione di costruire la seconda chiesa. «Ora - conclude Gnocchi - spero che anche da Roma arrivi una risposta».

Filippo Zangrandi

A Niviano salone intitolato a don Sergio Cerimonia durante la Festa della famiglia

RIVERGARO - «Don Sergio ha saputo vedere lontano». È con queste parole che il parroco di Niviano don Mauro Tramelli ha voluto omaggiare il suo predecessore nella cerimonia di intitolazione del salone parrocchiale a don Sergio Ziliani, scomparso da poco ma per anni figura attiva nella popolosa frazione di Rivergaro. Fu proprio grazie a quest'ultimo che si progettò l'attuale centro parrocchiale, salone compreso.

La cerimonia è avvenuta in chiesa domenica scorsa in occasione della tradizionale Festa della Famiglia, durante la quale, al termine della messa, sono state premiate le coppie che hanno raggiunto un importante traguardo nel matrimonio. Hanno festeggiato le nozze d'oro, dopo cinquant'anni vissuti assieme: Italo Gatti e Giuseppina Costa, Angelo Lampugnani e Giulia Livraga, Carlo Fava e Clementina Pasini, Giuseppe Polenghi e

Rina Trenchi, Francesco Croci e Giovanna Calabrese. Ad essere premiati per i loro primi 25 anni di matrimonio, invece, sono stati Carlo Castelli e Fava Daniela, Rossana Castruccio e Marco Ramacci, Paolo Marengi ed Emanuela Solari, Stefano Morlacchini e Stefania Prazzoli. Ogni coppia è stata accolta sull'altare da don Mauro e dal sindaco di Rivergaro Pietro Martini, il quale ha ricordato come sia proprio la famiglia «il nostro



RIVERGARO - La targa scoperta dalla sorella di don Ziliani (foto Zangrandi)

miglior servizio sociale: nonostante le discussioni in casa, che sono le basi della

democrazia, negli anni '50 anche le famiglie più umili e povere tenevano sempre in casa un quadro della Sacra Famiglia».

Dietro l'altare, parroco e sindaco hanno scoperto la targa dedicata a don Sergio, che è stata benedetta alla presenza della sorella. Una cerimonia molto modesta e ristretta, accolta però da un grande applauso da parte dei numerosi fedeli presenti. Don Tramelli ha voluto ricordare la lungimiranza del vecchio parroco, che per quasi vent'anni (dal 1980 al 1996) ha retto la parrocchia di Niviano ed ha capito l'importanza di ampliare e sistemare il complesso parrocchiale. Prima di arrivare a Niviano, era stato a Fontana Fredda di Cadeo (dov'era nato e dove ora riposa), a Gropparello, Piacenza e Obolo. Dopo il suo ritiro da Niviano, ha vissuto fino alla sua morte all'istituto piacentino Madonna della Bomba.

Dopo la benedizione, la targa - con tanto di immagine di don Sergio - è stata trasportata all'ingresso del salone parrocchiale ed affissa sul muro, lì dove ogni fedele non potrà fare a meno di vederla entrando nel salone, perpetuando così il ricordo di don Ziliani per ancora tanto tempo.

Cristian Brusamonti

ALPINI A VIGOLZONE

Il presidente Ana di Milano ricorda oggi Nikolajewka

VIGOLZONE - (np) Oggi a Vigolzone si commemora il 71° anniversario della battaglia di Nikolajewka, il tragico epilogo della campagna di Russia in cui caddero migliaia di soldati e di alpini italiani.

Ogni anno, il gruppo alpini di Vigolzone e la sezione Ana di Piacenza organizzano il raduno provinciale che coincide con la festa annuale del gruppo locale.

Il ritrovo è in piazza Serena alle 9, con alzabandiera. Quindi i partecipanti partiranno in sfilata, con la fanfara alpina di Pontedellolio, diretti alla chiesa parrocchiale. La messa sarà celebrata alle 11 dal cappellano militare della sezione alpini di Piacenza, don Stefano Garilli, con il parroco don Piero Lezoli in suffragio dei caduti e dispersi in Russia. La funzione sarà accompagnata dai canti del Coro Montenero di Pontedellolio.

Seguirà il saluto del neo capogruppo di Vigolzone, Romano Mariani, e la consegna di un riconoscimento ai volontari del gruppo di Vigolzone che si sono impegnati a vario titolo durante il terremoto in Emilia. Oratore ufficiale sarà il presidente della sezione Ana di Milano, Luigi Boffi. Si raggiungerà quindi il monumento dedicato agli alpini caduti a Nikolajewka, che dallo scorso anno ha trovato nuova collocazione in piazza Serena dove il gruppo di Vigolo Marchese deporrà una corona di alloro.

RIVERGARO



Il vetro infranto (foto Zangrandi)

Atto vandalico: rotto il vetro di una porta

RIVERGARO - Infranto il vetro della porta d'ingresso di un condominio in via Volta a Rivergaro. Un fatto inspiegabile, molto probabilmente un atto vandalico di cui non si conosce l'autore.

Il vetro è stato infranto intorno alle 18 di venerdì. I condomini hanno sentito un forte rumore, sono andati a controllare e raggiungendo l'ingresso della palazzina hanno trovato schegge dappertutto.

Dell'accaduto sono stati informati i carabinieri e una pattuglia della stazione di Rivergaro ha effettuato un sopralluogo.

Ponte, discarica abusiva con un'auto Spinola: «Verifica per bonificare l'area»

PONTEDELLOLIO - Bottiglie di plastica, sacchetti di immondizia, copertoni, batterie automobilistiche esauste e persino un'autovettura intera, ridotta a carcassa e coperta dalla vegetazione. Il tutto a pochi metri dalla strada. Questo è stato trovato a Santa Maria del Rivo, frazione collinare di Pontedellolio. Strade poco battute, luoghi poco frequentati, la «comodità» di un bosco accanto alla strada e scatta l'inciviltà: una vera e propria discarica abusiva, dove, da tempo viene gettato di tutto. Fortunatamente qualcuno se n'è accorto, ha scattato delle fotografie ed ha avvisato le autorità competenti. «Spiace davvero dover constatare che esistono ancora persone prive di qualsiasi rispetto per la salute e la sicurezza del territorio - ha detto il sindaco di Ponte Roberto Spinola - la zona di Santa Maria del Rivo, poco battuta, ha una folta vegetazione accanto alla strada e questa aveva impedito, sinora, di notare questa discarica improvvisata, segno di un'inciviltà che, nonostante le



La discarica abusiva a Santa Maria del Rivo, a pochi metri dalla strada (foto Lunardini)

politiche di raccolta differenziata, l'apertura il martedì e il sabato della stazione ecologica e la collocazione di numerosi contenitori per rifiuti, dimostra di essere davvero difficile da sradicare». Il sindaco si è immediatamente attivato, in stretto contatto con l'ufficio tecnico comunale ed ha già disposto un'ispezione e una verifica puntuale della consistenza della discarica, per mettere in campo le azioni necessarie alla bonifica della zona. «Dopo la verifica, provvederemo il

prima possibile alla rimozione di tutti gli oggetti indebitamente scaricati nel bosco - ha detto Spinola - purtroppo in queste zone è facile scaricare oggetti a bordo strada. Questo però non giustifica il fatto di abbandonare sul terreno materiali nocivi per la salute come batterie esauste, copertoni o sacchi di rifiuti il cui contenuto è da valutare e anche, purtroppo, la carcassa di un'auto che ci impegnerà nella sua rimozione».

Fabio Lunardini